



FESTA DEGLI INCONTRI 2021

La festa si svolgerà sabato 8 maggio e sarà interparrocchiale: alcune parrocchie vicine si riuniranno per giocare e fare attività insieme. Qualora le parrocchie non riuscissero o non potessero incontrarsi potranno comunque fare la festa in parrocchia in contemporanea a tutte le altre parrocchie, come è stato fatto per la festa della pace.

IDEA DI FONDO E CONTENUTO DELLA FESTA

Durante la festa i ragazzi scopriranno la chiamata del Signore a mettersi a servizio degli altri e alla Santità. Impareranno che anche loro, insieme a tutta la Chiesa, sono responsabili dell'annuncio del Vangelo e sono chiamati a scegliere di dare la propria disponibilità all'azione dello Spirito Santo.

Si propone, quindi, di partire dalla figura del Santo della propria parrocchia per imparare ad essere veri testimoni di Gesù; attraverso i giochi raccoglieranno, quindi, informazioni sulla vita di un Santo e al termine impareranno cosa significa mettersi a servizio di Dio e della Chiesa. Compito per gli educatori Raccogliere informazioni sulla vita del Santo titolare della propria parrocchia. Prestare un'attenzione particolare alle relazioni di Fede che questo Santo ha coltivato nella sua vita: quali erano i suoi amici?

Proposta di attività per la festa

1. Caccia al tesoro in cui in ogni punto le squadre scoprono qualcosa sulla vita del Santo (della loro parrocchia se la festa sarà individuale, di un'altra parrocchia se la festa sarà interparrocchiale). Le informazioni trovate verranno inserite in una "carta d'identità" del Santo. Se la festa sarà interparrocchiale, le diverse parrocchie avranno circuiti separati così da mantenere il più possibile distanti i diversi gruppi, secondo le norme anticovid.

2. Condivisione in cui ogni parrocchia spiega alle altre cosa ha scoperto sulla vita del Santo attraverso la caccia al tesoro (ad esempio creando un cartellone o altre modalità di condivisione). Se la festa è individuale ogni squadra unirà le informazioni ottenute su un cartellone per completare la carta d'identità del Santo.

Proposta di attività dopo la festa

Lo scopo di quest'incontro è quello di insegnare ai bambini che diventare santi da soli è molto difficile, ma è bene avere un amico con cui condividere la chiamata alla santità. Il sabato si struttura in due parti, una di gioco (1.) e una più di attività (2.) che si concluderà il sabato successivo.

In primo luogo, gli educatori devono individuare una coppia di santi che hanno condiviso un'amicizia (ad es. S. Chiara e S. Francesco), prendendo ispirazione anche dai santi conosciuti alla festa. Successivamente gli educatori dividono i bambini a coppie, avendo come criterio quanto segue. Le coppie rimangono fisse



sia per il gioco sia per l'attività e sono coppie di "amici nella santità" che rappresentano l'amicizia caratterizzante la coppia di santi scelta.

1. Il gioco è semplice, i bambini divisi per coppie devono affrontare una serie di sfide attraverso cui crescere insieme nella santità come ha fatto la coppia di santi scelta. Si organizzano cinque (o un altro numero) giochi in cui ciascuna coppia sfida le altre (circuito o tutti contro tutti, in base al numero e agli spazi). Alla fine del singolo gioco tutte le coppie ottengono una virtù necessaria per diventare santi (ad es. umiltà, bellezza/capacità di stupirsi, audacia/fervore, carità/misericordia e purezza) e un relativo punteggio in base a come hanno superato il gioco (es. la coppia x ottiene 10 di umiltà perché arrivata prima, la coppia y 4 di umiltà perché arrivata ultima).

La prova consiste in un giochino che obbligatoriamente bisogna fare a coppie, ad esempio:

- percorso bendato;
- salto della corda in 2;
- staffetta legati alle caviglie;
- costruire un vestito di giornali;
- staffetta con le orme.

Il gioco generale si conclude quando si sono svolti tutti i singoli giochi, la coppia vincitrice è quella che ha totalizzato un maggior punteggio relativo a tutte le virtù. Così, tutte le coppie hanno seguito un percorso di santità simile a quello dei santi scelti (gli educatori possono evidenziare questo aspetto con una presentazione /scenetta iniziale o finale).

2. L'attività consiste nel richiedere alle coppie di bambini di provare ad aiutarsi nel diventare santi insieme per una settimana (da sabato a sabato). Per concretizzare questo impegno, il sabato in cui si lancia l'attività, si può chiedere loro di prendersi autonomamente (anche scambiandosi un bigliettino scritto) reciprocamente un impegno (ad es. aiutare mamma a fare il bucato) così che il sabato successivo i bambini possano dirsi se sono riusciti o meno a fare quanto si erano impegnati. L'impegno deve essere naturalmente concreto, fattibile, semplice, limitato nel tempo (non cose del tipo "essere più buono").

Per incentivare l'attività, si possono studiare coppie di bambini che non solo si vedano all'ACR, ma che hanno altri momenti in cui si vedono (gruppo chierichetti, la scuola, atletica...) così che, evitando di mettere insieme i "migliori amici", possano vivere maggiormente l'attività.

Il sabato successivo, si chiede ai bambini di relazionarsi reciprocamente (impegno mantenuto o meno) su come sia andata la loro settimana "da santi" e magari prevedere anche un momento di condivisione comune, secondo quanto decidono gli educatori.

Tutto ciò è solo una proposta, gli educatori sono liberi, per rispondere alle esigenze più diverse, di adeguare il tema (necessaria amicizia per diventare santi) e il gioco come meglio ritengono



PREGHIERA PER LA FESTA

Sir 6, 14-17

Un amico fedele è una protezione potente,
chi lo trova, trova un tesoro.
Per un amico fedele, non c'è prezzo,
non c'è peso per il suo valore.
Un amico fedele è un balsamo di vita,
lo troveranno quanti temono il Signore.
Chi teme il Signore è costante nella sua amicizia,
perché come uno è, così sarà il suo amico.

Salmo 132 (133)

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

At 2, 42-44

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

Spunti per la riflessione (per i sacerdoti e gli educatori)

- Il Signore chiama personalmente ciascuno di noi e ci affida una missione che nessuno potrà fare al nostro posto;
- Il nostro annuncio del Vangelo parte dalla scoperta di essere amati dal Signore e questo ci riempie di gioia e ci dà il coraggio di seguirlo e di servire chi ci è vicino (anche le persone antipatiche);
- La Chiesa diventa il luogo dove nutrirci della Sua Grazia (Sacramenti e preghiera) e dove imparare a diventare un cuor solo con Dio e con il prossimo;
- Per questo è così importante trovare amici nella fede (e pastori) che ci aiutino a camminare sempre verso il Signore compiendo con allegria la Sua volontà (→A.C.R.).